

# L'ECO DI BERGAMO

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO 2017 • SAN GIROLAMO EMILIANI • EURO 1,30

FONDATA NEL 1880. NUMERO 38 • [www.ecodibergamo.it](http://www.ecodibergamo.it)

**orobie**  
[www.orobie.it](http://www.orobie.it)

**SOLIDARIETÀ**  
BERGAMO GENEROSA  
COL CENTRO MISSIONARIO  
ARNOLDI A PAGINA 18

**L'INCHIESTA SULLE SEGGIOVIE**  
IL SINDACO DI FOPPOLO  
5 ORE DAVANTI AL PM  
PESCE A PAGINA 29

**FESTIVAL DI SANREMO**  
**Carlo & Maria**  
**lui è rock, lei lenta**  
È partito il Festival di Sanremo della coppia Carlo Conti-Maria De Filippi. Tiziano Ferro da brividi, Fiorella Mannoia non delude  
BACCI ALLE PAGINE 42 E 43



**A TU PER TU  
CON LA  
MERAUVIGLIA.**  
**orobie**

## ALLARME SPREAD IN UN'EUROPA INQUIETA

di **ALBERTO KRALI**

«T agliare il debito, lo spread ce lo ricorda in modo sgarbato». Il ministro del Tesoro Pier Carlo Padoa-Schioppa sa che il differenziale con i titoli di Stato tedeschi è il termometro dello stato di salute finanziaria del Paese. Così quando l'indice sale a 200 punti si premura di far sapere alla comunità finanziaria che il governo italiano continua a perseguire una politica di riduzione del debito. C'è bisogno di dirlo perché il dibattito politico sembra aver smarrito le linee guida che segnano il percorso di un Paese in difficoltà di bilancio. Basti osservare la polemica strisciante con

CONTINUA A PAGINA 8

## IL DEGRADO DELLA LINGUA UN DECLINO DI CIVILTÀ

di **PINO ROMA**

C he le singole parole debbano avere un loro peso specifico, una loro gravità, lo ritroviamo nelle riflessioni dei più grandi filosofi e letterati di ogni tempo. Nondimeno, l'uomo è stato richiamato a considerare la «sacralità» della parola anche dai massimi esponenti delle più importanti religioni. Così, Gesù: «Ma io vi dico che di ogni parola infondata gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio; poiché in base alle tue parole sarai giudicato e in base alle tue parole sarai condannato». Confucio: «Per una parola un

CONTINUA A PAGINA 8

# Banca Popolare, si chiude un'epoca

Approvato l'ultimo bilancio, più aiuti a imprese e famiglie. Tra 12 giorni la fusione in Ubi

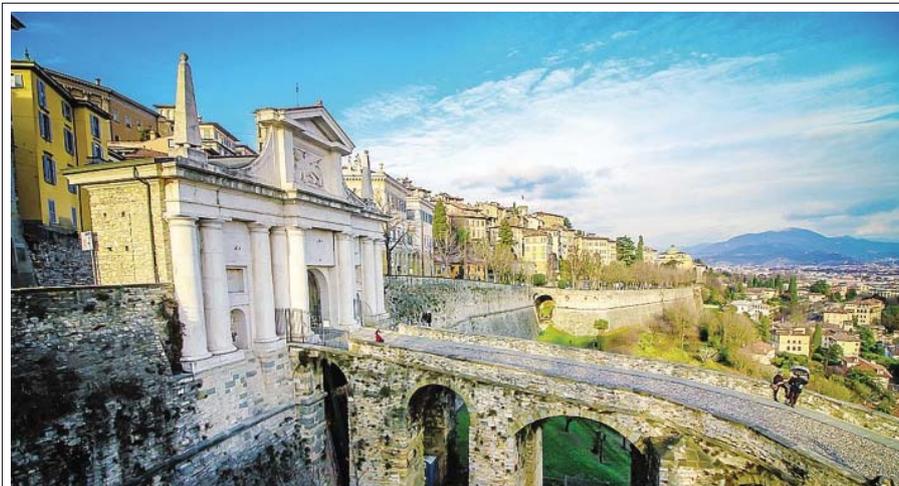
È il bilancio che chiude un'era, l'ultimo della Popolare di Bergamo, in procinto di fondersi in Ubi, nel progetto di banca unica. Per questo non poteva essere come

tutti gli altri, limitandosi all'aridità dei numeri, peraltro per certiversi lusinghieri, soprattutto in relazione alla crescita di clientela e conti correnti da un lato e al supporto a

famiglie e imprese del territorio da un altro. In discesa l'utile netto a 35,1 milioni di euro, fortemente condizionato però dall'impatto legato al piano industriale e agli in-

centivi all'esodo: al netto di queste due voci, l'utile sarebbe di 157 milioni, in crescita rispetto all'anno scorso. Al termine del Cda, i vertici della capogruppo si sono uniti ai

consiglieri d'amministrazione per celebrare un passaggio così importante, rendendo omaggio a una storia lunga quasi 150 anni.  
M. FERRARI A PAGINA 9



## Progetto Unesco Mura, lavori «chirurgici» E arriveranno i droni

Lavori chirurgici su parapetti e Mura. Si interverrà sulla cortina di San Michele e sul via-dotto di San Giacomo, una superficie di 6 mila metri quadri. Il secondo lotto di lavori per la manutenzione delle Mura venete è ai blocchi di partenza: si parte ad aprile e si chiude in autunno. Un progetto complessivo da 600 mila euro in vista del verdetto Unesco. E i cinque chilometri della cinta muraria verranno passati ai raggi X con i droni  
NORIS ALLE PAGINE 16 E 17

## Annunci clonati e clochard prestanome Bergamo, maxi truffa web: 41 indagati

Publicavano via internet, sul sito «subito.it», annunci di vendita di automobili o case in affitto per le vacanze, ma dopo aver intascato le caparre, spari-

vano nel nulla. Per questo quarantuno persone (di cui 27 bergamasche) sono finite nel registro degli indagati con l'accusa di truffa aggravata.

«Clonavano» annunci veri e li ripubblicavano sotto falso nome, a prezzi accattivanti. Poi, quando l'affare andava in porto, intasavano la caparra dal cliente e face-

vano perdere le tracce. Per ricevere il denaro, si servivano di carte PostePay intestate a prestanome, spesso reclutati in zona stazioni di Bergamo fra balordi o comunque persone in difficoltà economiche o bisognose di denaro. Per sei presunti responsabili il gip ha disposto l'arresto (tre in carcere e tre ai domiciliari).  
ATTANA A PAGINA 19

## Università Nuove assunzioni e più investimenti guardando all'estero

C. BIANCHI A PAGINA 15



## Scuola Alberghiero al Galli Subito iscrizioni boom

S. PESENTI A PAGINA 20

## La tragedia Incidente a Stozza Muore ciclista

TRAINA A PAGINA 35

## Rogno Aggredì l'insegnante di kung fu: condannato

A PAGINA 31

## Valle Imagna Comunità montana Polemiche e conferme

A PAGINA 27

## Prosit

Trump spaesato nella Casa Bianca. Troppi muri

Con volume «Indovinelli» € 4,90 + il quotidiano. Con volume «Atalanta» € 1,20. Con volume «Asciutti» € 0,30. Con volume «Mondino» € 1,20. Con volume «Sgarbi» € 0,30. Con volume «Mondino» € 1,20. Con volume «Sgarbi» € 0,30. Con volume «Mondino» € 1,20. Con volume «Sgarbi» € 0,30.

**Prava adesso a indovinare!**  
**Indovinelli**  
di parole e giochi di una volta  
**TUO A € 4,90 + il quotidiano.**  
**L'ECO DI BERGAMO**  
CUORE BERGAMASCO

## Rapina la farmacia «Colpa dello Stato ringraziate lui»

di **FABRIZIO BOSCHI**

«R ingraziate lo Stato italiano per questo». È uscito di scena con questa singolare frase il rapinatore entrato in azione ieri pomeriggio in una farmacia di Treviglio. L'uomo, minacciata una dipendente con un coltello, si è fatto consegnare i circa mille euro contenuti nella cassa. E, prima di dileguarsi con un complice in sella a una Vespa, ha pronunciato la sibillina frase, segno forse di una situazione personale disperata.  
A PAGINA 37

## Il grande ex Parla Mondonico «Atalanta in Europa E per restarci»

Mondonico è entusiasta di questa Atalanta: «Deve credere all'Europa, perché farà bene a tutto l'ambiente»  
SPINI A PAGINA 44



Emiliano Mondonico, 69 anni

## L'intervista Le foto di una vita Apre la mostra di Mario Cresci

Da domani 250 opere che attraversano la carriera del fotografo-artista, che cambiò la scuola di Belle arti della Carrara  
DIGNOLA A PAGINA 40



Un autoritratto di Cresci

**BONGIORNOWORK**  
VESTE IL MONDO DEL LAVORO  
**Offerte di Febbraio**  
€ 20,00 € 22,00 € 20,00  
CURNO (BG) Via E. Fermi, 10 - T. 035 201401  
Anche su [www.bongiornowork.com](http://www.bongiornowork.com)

## Primo piano

## Il patrimonio da salvare

Il progetto di Italia Nostra

*Dal filmato al sito Internet per raccontare il lavoro fatto*

È un compito fondamentale quello affidato all'associazione Italia Nostra di Bergamo. Spiegare ai cittadini cosa sta succedendo alle «loro» Mura. Perché per i bergamaschi sono affezionato alla cinta muraria, luogo di ritrovo, identitario. Un'azione che l'associazione

porterà avanti in collaborazione con Terre di San Marco e Fondazioni Bergamo nella Storia: «Ci occuperemo della comunicazione, coinvolgendo la cittadinanza e dando testimonianza del lavoro fatto, faremo una divulgazione storica scientifica - spiega Serena

Longaretti di Italia Nostra -. Dovremmo coordinare le informazioni che raccoglieremo durante il progetto e realizzare un prodotto multimediale. Sicuramente gireremo un filmato, che sarà proiettato anche nel Museo del '500, ma stiamo ragionando anche sulla

possibilità di creare un sito ad hoc. Il metodo di lavoro è in fase di studio con l'Università». Non è stato semplice avviare il progetto, «un piano complesso che per i suoi elementi innovativi ha comportato una qualche iniziale difficoltà organizzativa e metodologica».

# Lavori chirurgici su Mura e parapetti

## Al via il secondo lotto

**Il cantiere.** Un progetto da circa 600 mila euro in vista del verdetto Unesco. Il Comune: intervento esemplare

DIANA NORIS

Si interverrà chirurgicamente sulla cortina di San Michele e sul viadotto di San Giacomo, una superficie di 6 mila metri quadri, nel cuore delle Mura venete, estirpando la vegetazione e consolidando la parete. Poi, si lavorerà sui parapetti lungo la cortina di Santa Grata, 40 metri in direzione del bauardo di San Giovanni, sostituendo le copertine usurate dal tempo e le malte cementizie sbriciolate.

Il secondo lotto di lavori per la manutenzione delle Mura venete è ai blocchi di partenza. Si parte ad aprile e si chiude in autunno, prima che arrivi la brutta stagione (circa 230 giorni di tempo). Il Comune di Bergamo ha affidato il cantiere da 300 mila euro alla Ati Land srl e Enrico Montanelli, «due aziende che hanno la certificazione per poter eseguire i restauri» sottolineano gli assessori ai Lavori pubblici Marco Brembilla e alle Opere del verde Leyla Ciagà. Del resto si sa che il primo lotto di lavori per il rifacimento dei parapetti tra la piattaforma di Santa Grata e il bauardo di San Giacomo ha incontrato alcune criticità. L'intervento ha raccolto diverse critiche, comprese quelle di Vittorio Sgarbi, per il modus operandi, con l'abbattimento totale dei parapetti e la loro ricostruzione in pietra di Sarnico. Ora però, spiegano i due assessori di Palazzo Frizzoni, entra in

piena operatività il progetto «Le Mura venete di Bergamo: 5 km di paesaggio lapideo da curare e mantenere in buona salute». Di fatto è un piano triennale (2016-2018) per la manutenzione che verrà realizzato grazie ai fondi erogati dalla Fondazione Cariplo che ha premiato il progetto presentato dal Comune di Bergamo in collaborazione con l'Università e Orobicambiante.

**I fondi da Fondazione Cariplo, Comune, Università e associazione Orobicambiante**

**Per i parapetti si interverrà con un «cuci e scuci» sostituendo la pietra solo dove necessario**

A sostenere l'operazione l'Associazione Terre di San Marco, la Fondazione Bergamo nella storia onlus, l'Istituto italiano dei castelli e Italia Nostra.

**Mura ai raggi x**

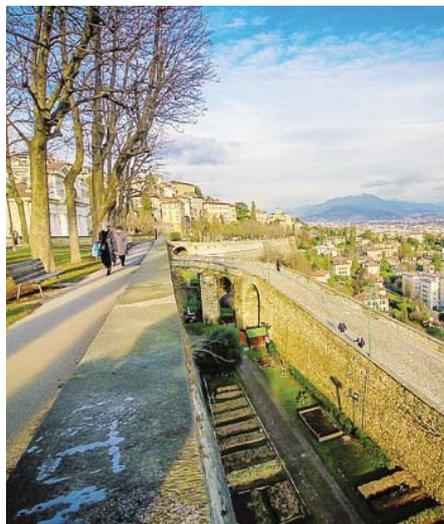
L'obiettivo è passare ai raggi x lo stato di salute delle Mura, capire dove e come intervenire e, una volta attivato il cantiere, infor-

mare la cittadinanza sulle attività. Il progetto (che comprende anche il primo lotto già realizzato) è corposo e vale 570 mila euro, cofinanziati da Fondazione Cariplo per 375 mila euro, e da diversi enti: il Comune di Bergamo ha impegnato 240 mila euro, l'Università 15 mila euro in «ore uomo», mentre Orobicambiante, ne metterà 5 mila.

L'assessorato ai Lavori pubblici e all'Ambiente stanno lavorando a braccetto «è un fatto che vogliamo sottolineare, perché non è affatto scontato» rimarca Leyla Ciagà. Che illustra la complessità del progetto: «Con i tecnici del Comune abbiamo verificato le situazioni specifiche individuando le priorità di intervento in relazione al finanziamento a disposizione. Durante il primo anno abbiamo organizzato il lavoro, l'Università ha incaricato due restauratrici professioniste e abbiamo ottenuto le autorizzazioni per poter utilizzare i droni. Nelle prossime settimane si entra nel pieno dell'operatività. Tutto è inserito in un progetto programmato che viene comunicato ai cittadini mano a mano che procede con schedature delle modalità di intervento stese dall'Università».

**Intervento «cuci e scuci»**

L'assessore Marco Brembilla entra nel dettaglio dei lavori che, per quanto riguarda le pareti delle Mura, prevedono «la rimozione della vegetazione in-



Il viadotto di San Giacomo dove si interverrà



I parapetti che verranno rifatti



ferente, un lavaggio per rimuovere le malte sfarinare e, infine, la reintegrazione delle sigillature». Sui parapetti invece, si lavorerà, a differenza del primo lotto, senza rimuovere tutte le pietre. Sarà un «cuci e scuci» lungo 40 metri, smontando e rimon-

tando solo dove è necessario e cambiando le copertine ammalorate, che saranno ricostruite in pietra arenaria di Sarnico (attualmente alcune sono in cemento). In alcuni casi si dovrà intervenire con delle piattaforme aeree e ponteggi, ad esempio

lungo il viadotto di San Giacomo, molto alto e che presenta un dirupo. Il cantiere prevede anche una serie di interventi minori, ancora non programmati, in luoghi dove i volontari-rocciatori di Orobicambiante non possono arrivare, perché le zone

# Parasassi in via San Lorenzo

## Da oggi torna il doppio senso

L'intervento

La strada messa in sicurezza, poi toccherà al muro con le crepe. Brembilla: lavori entro l'anno, non c'è un rischio crolli

I disagi lungo via San Lorenzo sono terminati.

Ieri gli operai hanno concluso il posizionamento dei parasassi sotto la terrazza del chiostro di San Francesco e questa mattina verrà ripristinata la

normale viabilità. L'impianto semaforico sarà rimosso, le strisce a segnalare le carreggiate cancellate e tornerà il doppio senso lungo la via che sale verso piazza Mercato del Fieno.

Un intervento di messa in sicurezza necessario a causa di una lunga crepa nascosta per anni dalla vegetazione, che si è rivelata dopo la ripulitura del muro a cura di Orobicambiante. L'allarme è stato lanciato a novembre da alcuni residenti

che, tramite un esposto, segnalavano preoccupati il problema. Su cui il Comune è subito intervenuto, pensando prima di tutto alla sicurezza dei passanti, limitando quindi il traffico. Ma con il posizionamento dei parasassi, da oggi si ripristina la normale viabilità. L'annuncio è dell'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla: «Il ponteggio provvisorio parasassi è a posto - spiega -. Domani mattina (oggi per chi legge, ndr)



Via San Lorenzo

tutto torna alla normalità. Intanto, con i parasassi, un intervento costato 13 mila euro, abbiamo messo in sicurezza la strada, poi interverremo sul muro dove si è rivelata la crepa».

Palazzo Frizzoni ha già individuato le modalità di intervento: «Abbiamo già il progetto, ma siccome si tratta di lavori che superano i 100 mila euro non possiamo eseguirli subito - spiega Brembilla -. Il progetto, che prevede la messa in sicurezza del muro con dei tiranti e piastre in acciaio, è stato inserito nel Piano delle opere pubbliche. Quando il Pop, insieme al bilancio, sarà approvato, potremo procedere con il progetto esecutivo. Allora il cantiere sarà

affidato tramite gara e il muro messo in sicurezza». Brembilla sottolinea come «non esista un rischio crollo», ma allo stesso tempo è certo della necessità di intervenire: «C'è chi dice che le crepe sono lì da anni, ma da amministratore pubblico voglio garantire la sicurezza - commenta Brembilla -. Preferisco intervenire, anche perché il fatto che ci siano delle crepe è sintomo che quel muro qualche problema ce l'ha».

Le tempistiche per l'avvio del cantiere sono ancora da stabilire, ma l'assessore Brembilla punta «ad eseguire i lavori quest'anno. Non sarà un cantiere lampo, la messa in sicurezza richiederà un po' di tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

## I baluardi a difesa di Città Alta e la candidatura Unesco

Riflettori puntati sulle Mura e sulla candidatura a patrimonio dell'Unesco nell'ambito del percorso formativo «Uno sguardo alla Bergamo di oggi» organizzato dai Comuni di Brusaporto, Bagnatica, Costa di Mezzate e Montello in collaborazione con l'Università della Terza

Età (Antes Bergamo). Oggi alle 15 nell'aula magna della scuola primaria di Brusaporto è in programma un incontro dal titolo «L'impegno de L'Unesco per la difesa dei beni culturali e il caso delle Mura venete di Bergamo». In cattedra il professor Renato

Ferlinghetti, che presenterà le tappe che, dal 2007 al 2014, hanno portato le Mura venete e i suoi baluardi ad essere il «cavallo di battaglia» con cui l'Italia punta ad aggiungere un titolo al proprio archivio di tesori architettonici. La Lombardia conta già su 10 «perle»

dell'Unesco (il 20% dei beni italiani), che hanno ricevuto il titolo di patrimonio dell'umanità. Le Mura di Bergamo sarebbero quindi l'undicesima stella e il loro riconoscimento potrebbe arrivare quest'anno. Il responso è atteso per l'estate.



Si interverrà chirurgicamente sulla cortina di San Michele e sul viadotto di San Giacomo, una superficie di 6 mila metri quadri. FOTO COLLEONI

sono troppo impervie. L'operazione si sposa con la candidatura di Bergamo a Patrimonio dell'Unesco. Le modalità operative seguite durante i restauri e schedate dall'Università saranno offerte alle altre città che fanno parte del sito seriale: «Stia-

mo utilizzando le risorse migliori di Bergamo su questo progetto - sottolinea il consigliere delegato al progetto Unesco Roberto Amadeo - È un lavoro coordinato che vogliamo proporre alle altre città candidate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I 5 chilometri di cinta muraria passati ai raggi x con il drone

**L'iniziativa.** I rilievi per stendere un piano puntuale di manutenzione. In azione l'associazione dei volontari che già si occupa della pulizia

È una geometria complessa quella delle Mura. Con pertugi, spesso celati dalla vegetazione, dove, a certe altezze, difficilmente l'occhio umano può arrivare. Saranno gli «occhi» di un drone a catturare le immagini e permettere ai tecnici coinvolti nel progetto di manutenzione programmata delle Mura di esaminare in profondità la situazione.

Era prevista sin dall'inizio la definizione di un «piano della conoscenza», con ispezioni dirette in loco e sistematiche indagini cognitive. È qui che entrano in gioco i droni, che monitoreranno periodicamente lo stato di conservazione dei cinque chilometri della cinta muraria, elaborando rilievi 3d grazie anche a scanner laser. La strumentazione sarà messa a disposizione dall'associazione Orobicambiente onlus, firmataria di una convenzione con il Demanio (proprietario della gran parte delle Mura) per la pulizia della cinta muraria (sulla base di un progetto approvato dalla Soprintendenza).

Il supporto tecnico è garantito da Diego Marsetti, geologo e vicepresidente dell'associazione di volontari Orobicambiente: «La nostra associazione, presieduta dal fondatore Giacomo Nicolini, si occupa già di mantenere pulite le Mura venete, questo è un ulteriore supporto tecnico - spiega Marsetti -. L'iniziativa è nata in collaborazione con il Comune di Bergamo, l'obiettivo è andare a scoprire quelle nicchie che restano nascoste, ecco il perché dei droni». Attorno alle Mura, in senso verticale e orizzontale, voleranno i droni «esacotteri» e qua-



Lo stato di conservazione della Mura sarà monitorato con i droni

dracotteri che potranno catturare anche l'inclinazione delle Mura - rimarca Marsetti -. Cercheremo di farle vedere con scori diversi, programmando anche dei rilievi nei prossimi anni. I droni infatti, hanno una precisione millimetrica e si possono riportare esattamente nello stesso punto per verificare eventuali variazioni nel tempo. Penso ad esempio in caso di fratture, che possono essere monitorate negli anni». L'associazione di volontari è orgogliosa di mettersi in gioco «per le nostre Mura, candidate a Patrimonio Unesco - sottolinea Marsetti -. È un lavoro di squadra che coinvolge diversi professionisti».

Tra loro c'è Giulio Mirabella

Roberti, docente all'Università di Bergamo al dipartimento di Ingegneria e scienze applicate, che fornirà supporto scientifico all'operazione: «Stiamo stendendo il piano di manutenzione programmata che può essere ripetibile nel tempo - spiega il professore -. Questo tipo di interventi solitamente sono sporadici, con questo progetto diventeranno invece una pratica virtuosa con cadenza programmata, in modo da evitare interventi troppo pesanti. Nostro compito è predisporre delle schede che riguardano il singolo intervento rispetto ai diversi tipi di guasto, fornendo una scheda di lavoro che affianca quello che hanno già predisposto i tecnici dell'assessorato ai

Lavori pubblici del Comune. Il nostro è un ulteriore contributo».

Per il futuro sarà dunque fondamentale non aspettare troppo tempo prima di intervenire sulle parti ammalorate delle Mura venete. «L'ideale è programmare riparazioni modeste - ribadisce Mirabella Roberti -. I rilievi con i droni saranno molto utili in questo senso, perché ci forniranno un modello 3d virtuale con le dimensioni reali e la volumetria, quindi non solo una visione in pianta. Sarà interessante riproporre gli stessi rilievi tra quattro o cinque anni, per tenere monitorata la situazione».

**Di. No.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Via le erbacce «dannose» Felci e capperi da preservare

La pulizia

Il vademecum dell'Orto Botanico distribuito ai volontari che sono impegnati nella pulizia delle Mura

Tra le pietre che compongono i 5 chilometri di Mura, ci sono specie botaniche che vi hanno messo radici. Alcune hanno arricchito il paesaggio e lo hanno caratterizzato per i colori delle fioriture. Altre invece

rischiano di compromettere il manufatto, perché le radici, vigorose, sono andate troppo a fondo, aprendo fessure e mangiando le malte cementizie che raccordano una pietra con all'altra. È per questo che il Comune ha affidato ai tecnici dell'Orto Botanico Lorenzo Rota un'analisi della flora. Il risultato è un agevole vademecum che è stato distribuito ai volontari dell'associazione Orobicambiente, impegnati nella pulizia delle

Mura. Le operazioni avvengono dunque seguendo le linee guida dell'Orto botanico. Il direttore Gabriele Rinaldi svela diverse curiosità rispetto alla selezione delle specie da valorizzare e quelle invece da estirpare: «La logica che abbiamo seguito - spiega il direttore - è lasciare la flora di pregio, tenendo invece sotto controllo quella più dannosa attraverso una strategia competitiva. Le Mura sono un ecosistema capace di accogliere



Un baluardo «nascosto»

speciere ma anche devastanti, che possono anche demolire piano piano le Mura. Consigliamo la devitalizzazione delle specie legnose, come edera, olmo, fico, nocciolo e anche del platano che si trova nella parte nord delle Mura. Sono invece da mantenere le specie piccole, come le felci con un apparato radicale ridotto, perché impediscono ad altre piante più aggressive di insidiarsi, rubando loro spazio». Lo stesso vale per la Borracina insipida, cinerea e bianca, con la fumaria, la cimbalaria, la ruta di muro e la tricomania.

Ci sono specie che arrivano addirittura a «mangiare» le malte cementizie. È il caso dell'edera, «con acidi erosivi che sciolgono i collanti» spiega Gabriele Ri-

naldi. Particolarmente pericolosa è la pianta del fico, «un arbusto che viene diffuso facilmente grazie agli uccelli - continua -. E quando entra tra le pietre con le sue radici è un disastro». C'è massima attenzione da parte dell'Orto botanico a mantenere il più possibile la biodiversità anche dentro le Mura. «La valeriana rossa è ormai un tratto tipico delle Mura, con le sue fioriture, quindi suggeriamo di lasciarne alcune per non perdere questa caratteristica - conclude Rinaldi -. Diverso è il caso del capperi, che non ha molte stazioni a Bergamo e che quindi sono da conservare. Caso unico è il Giusquiamo bianco che si trova in un solo muro interno di Città Alta».